



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2020

Trento, 26 marzo 2020
prot. n. 1182 Cons. reg./2.6.2-2020-2
del 31 marzo 2020

N. 6/XVI

VOTO

L'articolo 35 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, norma di rango costituzionale approvata con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, prevede che:

“Nelle materie non appartenenti alla competenza della Regione, ma che presentano per essa particolare interesse, il Consiglio regionale può emettere voti e formulare progetti. Gli uni e gli altri sono inviati dal Presidente della Regione al Governo per la presentazione alle Camere e sono trasmessi in copia al Commissario del Governo.”;

nella Legislatura XV il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige/Südtirol ha approvato i seguenti voti:

- voto n. 2 - approvato il 22.04.2015, avente ad oggetto: *“Ecatombe nel Mediterraneo: è urgente ripristinare l'operazione 'Mare Nostrum' per salvare i migranti in mare”;*
- voto n. 3 - approvato il 13.04.2016, avente ad oggetto: *“TTIP, mancano trasparenza e garanzie”;*
- voto n. 5 - approvato il 16.11.2016, avente ad oggetto: *“Forme di tutela per prevenire il gioco d'azzardo patologico (GAP)”;*
- voto n. 8 - approvato il 20.07.2017, avente ad oggetto: *“No a misure coercitive per imporre le vaccinazioni”;*
- voto n. 10 - approvato il 15.11.2017, avente ad oggetto: *“Stop all'esportazione di armi in Arabia Saudita e sostegno a esperienza di risoluzione nonviolenta dei conflitti”;*
- voto n. 13 - approvato il 13.06.2018, avente ad oggetto: *“Riconoscimento e sostegno del 'familiare assistente' (caregiver)”;*

nella Legislatura corrente (XVI), il Consiglio regionale ha approvato i seguenti voti:

- voto n. 1 - approvato il 17.04.2019, avente ad oggetto: *“Affinché il Parlamento italiano e il Governo adottino politiche fiscali che consentano alle piccole imprese di veder imputati interamente i costi delle maternità, diretti e indiretti, attualmente parzialmente a loro carico, alla fiscalità generale”;*
- voto n. 3 - approvato il 18.09.2019, avente ad oggetto: *“Ratifica Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali”;*

l'articolo 49 dello Statuto speciale prevede che ai Consigli delle Province autonome di Trento e di Bolzano si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli 31, 32, 34, 35 e 38. I voti e i progetti approvati a livello provinciale sono pertanto equiparati ai voti approvati in Consiglio regionale;

il Regolamento interno del Consiglio provinciale di Trento, recependo le disposizioni dello Statuto speciale, all'articolo 146 bis (*Esame dei voti*) stabilisce quanto segue:

“1. Per l'esame dei voti di cui agli articoli 35 e 49 dello statuto speciale si applica, in quanto possibile, la disciplina dettata per le mozioni.

2. I voti sono sottoscritti da almeno cinque Consiglieri.

3. I voti non possono riguardare materie appartenenti alla competenza della Provincia e devono presentare per essa particolare interesse. Sulla ammissibilità il Presidente decide inappellabilmente.

4. Ai sensi dell'articolo 35 dello statuto speciale, i voti approvati dal Consiglio sono inviati dal Presidente della Provincia al Governo per la presentazione alle Camere e sono trasmessi in copia al commissario del Governo.”;

il Consiglio provinciale di Trento nella passata Legislatura (XV) ha approvato i seguenti voti:

- voto n. 1 - approvato il 14.01.2015, avente ad oggetto: *“Monitoraggio sull'andamento del negoziato sul partenariato transatlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) e indirizzi per il mantenimento di norme e di standard a livello europeo”;*
- voto n. 2 - approvato il 29.11.2017, avente ad oggetto: *“Violazione dei diritti nello Yemen e blocco dell'esportazione di armi nei paesi dell'area mediorientale e dell'Africa settentrionale coinvolti in conflitti tra cui l'Arabia Saudita”;*
- voto n. 3 - approvato il 07.03.2018, avente ad oggetto: *“Modifica della disciplina sul contingentamento delle iscrizioni ai corsi di laurea di medicina”;*

nella Legislatura corrente (XVI) il Consiglio della Provincia autonoma di Trento ha approvato il seguente voto:

- voto n. 1 - approvato il 22.10.2019, avente ad oggetto: *“Azioni a favore del popolo curdo”;*

l'articolo 85-bis (*Voti e progetti di legge di cui agli articoli 35 e 49 dello Statuto di autonomia*) del Regolamento del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano stabilisce la disciplina del voto di cui agli articoli 35 e 49 dello Statuto di autonomia. La disciplina è analoga a quella del Consiglio provinciale di Trento. Tuttavia il Consiglio provinciale di Bolzano sembra utilizzare con molta più frequenza il ricorso al voto: nella scorsa Legislatura infatti sono stati approvati n. 42 voti (dato consultabile nella [pagina ufficiale del sito del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano](#)). Tra le materie trattate si menzionano le seguenti: eliminazione delle tariffe per telefonate, sms e trasmissione dati in roaming; riduzione del costo del lavoro; passaggio alla Provincia delle infrastrutture ferroviarie; scambi di servizi; revisione generale delle autovetture; messa al bando degli alimenti OGM; trattato transatlantico su commercio e investimenti; doppia domiciliazione; aumento della potenza di allacciamento per il servizio di fornitura di energia elettrica ad uso domestico in regime di maggior tutela a costi invariati; tutela della domenica e dei giorni festivi; festività altoatesina invece della “Festa della Repubblica” - esclusione dell'inno di Mameli nelle scuole dell'Alto Adige; ritiro dell'”interpretazione” dell'Italia del Protocollo dei Trasporti; finanziamento ai partiti; partecipazione dei giovani migranti stabilmente residenti al servizio civile nazionale; concessione della grazia agli attivisti sudtirolesi;

nella Legislatura corrente i voti approvati dal Consiglio provinciale di Bolzano sono stati n. 8: le materie trattate sono state le seguenti: Articolo “antiabbandono” – disposizioni assurde; solidarietà con le minoranze europee e sostegno all'iniziativa Minority SafePack; tassazione delle emissioni di anidride carbonica (carbon pricing); No all'aumento dell'IVA in provincia di Bolzano; blocchi geografici (geoblocking); autoveicoli immatricolati all'estero; “Taser” in dotazione alle forze dell'ordine; espulsione e rimpatrio degli stranieri che hanno commesso reati;

i voti approvati dai Consigli provinciali delle Province di Trento e di Bolzano sono stati puntualmente comunicati alle autorità statali e inviati in copia ai Commissari del Governo di Trento e di Bolzano. Gli atti relativi alla presentazione, alla trattazione, alla votazione e alla comunicazione

al Governo sono pubblicati sulle banche dati degli atti dei Consigli provinciali e del Consiglio regionale;

per nessuno dei voti approvati nella presente Legislatura, al pari dei voti approvati nelle scorse Legislature, risulterebbe esserci alcun atto ufficiale che ne documenti il recepimento, la trattazione o il rigetto a livello statale, né da parte del Governo né da parte del Parlamento. È quindi naturale supporre che i voti approvati dalle assemblee legislative delle autonomie locali non siano oggetto di un iter definito che ne prevede una conclusione, nonostante questi siano previsti da una norma di rango costituzionale come il decreto del Presidente della Repubblica n. 670 del 1972;

la valorizzazione dell'istituto del voto, attraverso il consolidamento di una prassi che assicuri il completamento dell'iter di trattazione a livello statale degli indirizzi politici provenienti dalle Regioni, rafforzerebbe il rapporto istituzionale tra Stato e Regioni rendendolo più dinamico e proficuo. In particolare, rispetto alla configurazione dell'ordinamento regionale repubblicano, ciò appare ancora più necessario in una fase in cui diverse Regioni rivendicano una maggiore autonomia. Una più attenta comunicazione interistituzionale tra Stato e Regioni infatti non farebbe altro che aumentare la fiducia reciproca ed il buon governo;

in risposta all'interrogazione [4-11086](#) presentata alla Camera dei Deputati il 12 novembre 2015, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con competenza agli affari regionali rispondeva il 29 aprile 2016 affermando che pur non rientrando la questione della trattazione dei voti nell'alveo di stretta competenza, l'ufficio per le autonomie e per gli interventi di valorizzazione, sviluppo e tutela del dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, aveva verificato, quantomeno sotto il profilo procedurale, quali iter ed interlocutori la trasmissione dei voti provenienti dalle autonomie del Trentino-Alto Adige avesse coinvolto nella scorsa legislatura fino a quel momento;

il sottosegretario comunicava che il Commissariato del Governo di Bolzano aveva effettivamente ricevuto nel corso del 2015 circa 10 delibere dal Consiglio provinciale di Bolzano ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto. Specificava che anche se l'invio, per norma, è previsto che venga effettuato dal Presidente della Provincia al Governo, l'ufficio di gabinetto ha sempre trasmesso, per posta elettronica certificata, le copie al Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, nel caso, al Ministero interessato al voto stesso;

in via più generale aggiungeva che alla luce di una complementare ricerca effettuata sull'argomento, si poteva affermare che per quanto concernente l'esame dei voti, l'unica disposizione esistente, sul piano dei regolamenti parlamentari, fosse rinvenibile nel Regolamento del Senato, che stabilisce che i voti, dopo essere stati comunicati all'Assemblea, vengano trasmessi alla Commissione competente per materia. A tal riguardo si notava che, qualora i voti abbiano attinenza con disegni di legge già pendenti presso una Commissione, essi sono discussi congiuntamente con i disegni di legge stessi. È infine previsto che il loro esame possa concludersi o con una relazione all'Assemblea o con una risoluzione che inviti il Governo a provvedere in merito;

pur apprezzando le delucidazioni del Governo rese pubbliche nella risposta alla suddetta interrogazione, rimane irrisolta la questione in ordine alla trattazione e ad un puntuale riscontro circa i voti approvati dai Consigli della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome e trasmessi a Governo e Parlamento. Ad oggi non risulta che siano prodotti documenti riguardanti il recepimento, la trattazione o il rigetto a livello statale dell'istituto del voto previsto dallo Statuto di autonomia;

al fine di raggiungere tale obiettivo, Governo e Parlamento possono peraltro usufruire dei canali di comunicazione interistituzionale garantiti dagli Uffici di Rappresentanza a Roma delle due autonomie, l'uno incardinato presso il [Servizio relazioni istituzionali](#) della Provincia autonoma di Trento e l'altro presso la [Ripartizione Presidenza e Relazioni estere](#) della Segreteria generale della Provincia di Bolzano.

**Il Consiglio regionale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol,
ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto di autonomia,
fa voti al Parlamento e al Governo italiano affinché**

vengano intraprese iniziative per consolidare una prassi o per regolamentare l'iter di trattazione dei voti approvati dalle assemblee legislative delle autonomie locali assicurando la comunicazione degli aggiornamenti o dell'esito della trattazione dei medesimi, anche utilizzando a tal fine i canali di rappresentanza istituzionali delle autonomie presenti nella città di Roma, e favorire così la reciprocità e il rafforzamento dei rapporti istituzionali tra i Consigli delle province autonome, Governo e Parlamento e più in generale un regionalismo più maturo e dinamico.

F.to: I CONSIGLIERI REGIONALI
Alex MARINI
Diego NICOLINI
Vanessa MASÈ
Lucia COPPOLA
Giorgio TONINI



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO – SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2020

Trient, 26. März 2020
Prot. Nr. 1182 RegRat/2.6.2-2020-2
vom 31. März 2020

Nr. 6/XVI

BEGEHRENSANTRAG

Artikel 35 des mit Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 670 vom 31. August 1972 genehmigten Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol, welches Verfassungsrang hat, sieht vor, dass

„der Regionalrat auf Sachgebieten, die nicht in die Zuständigkeit der Region fallen, die aber für sie von besonderem Interesse sind, Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe verabschieden kann. Beide werden vom Präsidenten der Region der Regierung zur Vorlage an die Kammern übermittelt und in Abschrift dem Regierungskommissar zugestellt.“;

In der XV. Gesetzgebungsperiode hat der Regionalrat von Trentino-Südtirol folgende Begehrensanträge genehmigt:

- Begehrensantrag Nr. 2, genehmigt am 22.04.2015 betreffend *“Massengrab Mittelmeer: zur Rettung von Flüchtlingen auf See sollte die Operation ‚Mare Nostrum‘ dringend wieder aufgenommen werden“;*
- Begehrensantrag Nr. 3, genehmigt am 13.04.2016, betreffend *“Transatlantisches Freihandelsabkommen TTIP: Es mangelt an Transparenz und an Garantien“;*
- Begehrensantrag Nr. 5, genehmigt am 16.11.2016, betreffend *“Schutzmechanismen zur Vorbeugung der Spielsucht“;*
- Begehrensantrag Nr. 8, genehmigt am 20.07.2017, betreffend *„Nein zu den Zwangsmaßnahmen im Impfpaket“;*
- Begehrensantrag Nr. 10, genehmigt am 15.11.2017, betreffend *„Der Waffenexport nach Saudi-Arabien muss gestoppt und Lösungsansätze für eine friedliche Lösung von Konflikten gefördert werden“;*
- Begehrensantrag Nr. 13, genehmigt am 13.06.2018, betreffend *„Anerkennung und Unterstützung der ‚pflegenden Angehörigen‘ (family caregiver)“.*

In der darauf folgenden Gesetzgebungsperiode (XVI.) hat der Regionalrat folgende Begehrensanträge genehmigt:

- Begehrensantrag Nr. 1, genehmigt am 17.04.2019, *„auf dass das Parlament und die Regierung eine Steuerpolitik verfolgen, welche es ermöglicht, die direkten und indirekten Ausgaben für die Mutterschaft, die derzeit teilweise zu Lasten der kleinen Unternehmen gehen, zur Gänze auf das allgemeine Steueraufkommen umzuwälzen.“;*
- Begehrensantrag Nr. 3, genehmigt am 18.09.2019 betreffend *„Ratifizierung des Zusatzprotokolls zur Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung über das Recht auf Mitwirkung an den Angelegenheiten der lokalen Gebietskörperschaften“.*

Artikel 49 des Autonomiestatuts sieht vor, dass für die Landtage der Autonomen Provinzen Trient und Bozen, soweit anwendbar, die Bestimmungen der Artikel 31, 32, 34, 35 und 38 zur Anwendung kommen. Die vom Landtag genehmigten Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe sind demnach den vom Regionalrat genehmigten Begehrensanträgen gleichgestellt.

Die Geschäftsordnung des Landtages von Trient übernimmt die Bestimmungen des Autonomiestatuts und sieht bei Artikel 146-bis (Beratung der Begehrensanträge) Folgendes vor:

„1. Für die Beratung der von den Artikeln 35 und 49 des Autonomiestatuts vorgesehenen Begehrensanträge gelten, sofern anwendbar, dieselben Bestimmungen wie für die Beschlussanträge.

2. Die Begehrensanträge werden von mindestens fünf Abgeordneten unterzeichnet.

3. Die Begehrensanträge dürfen keine Angelegenheit betreffen, die in die Zuständigkeit der Provinz fällt, und müssen für diese von besonderem Interesse sein. Über die Zulässigkeit entscheidet unanfechtbar der Präsident.

4. Gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts werden die vom Landtag genehmigten Begehrensanträge vom Landeshauptmann an die Regierung zur Vorlage an die Kammern übermittelt und in Abschrift dem Regierungskommissar zugestellt.“.

Der Landtag von Trient hat in der vergangenen Gesetzgebungsperiode (XV.) folgende Begehrensanträge genehmigt:

- Begehrensantrag Nr. 1, genehmigt am 14.01.2015, betreffend *„Beobachtung der Entwicklung der Verhandlungen betreffend die Transatlantische Handels- und Investitionspartnerschaft (TTIP) und Leitlinien für die Aufrechterhaltung von Regeln und Standards auf europäischer Ebene“*;
- Begehrensantrag Nr. 2, genehmigt am 29.11.2017, betreffend *„Menschenrechtsverletzungen im Jemen und Rüstungsausfuhrverbot für Länder im Nahen Osten und Nordafrika, die in Konflikte verwickelt sind, darunter Saudi Arabien“*;
- Begehrensantrag Nr. 3, genehmigt am 07.03.2018, betreffend *„Änderungen an der Regelung über den Numerus clausus bei der Zulassung an medizinischen Hochschulen“*.

In der laufenden Gesetzgebungsperiode (XVI.) hat der Landtag von Trient folgenden Begehrensantrag genehmigt:

- Begehrensantrag Nr.1, genehmigt am 22.10.2019, betreffend *„Maßnahmen zugunsten des kurdischen Volkes“*;

Art. 85-bis (*Begehrensanträge und Begehrensgesetzentwürfe gemäß Artikel 35 und 49 des Autonomiestatutes*) der Geschäftsordnung des Südtiroler Landtages regelt die Behandlung der Begehrensanträge gemäß Artikel 35 und 49 des Autonomiestatutes. Die Regelung ist mit jener des Landtages von Trient vergleichbar. Der Südtiroler Landtag hat jedoch viel öfters dieses Rechtsinstrument in Anspruch genommen: in der letzten Legislaturperiode wurden 42 Begehrensanträge (siehe [offizielle Web-Seite des Südtiroler Landtages](#)) genehmigt. Unter den behandelten Sachbereichen seien folgende aufgezeigt: Abschaffung der Roaming-Gebühren für Telefonate und SMS sowie Datenverkehr; Reduzierung der Arbeitskosten; Übergang der Eisenbahninfrastrukturen an das Land; Abkommen zum Handel mit Dienstleistungen; Kfz-Hauptuntersuchung; EU-weites Verbot gentechnisch veränderter Lebensmittel; Transatlantisches Freihandels- und Investitionsabkommen TTIP; Doppeldomizil; Erhöhung der Stromleistung im geschützten Grundversorgungsdienst für die Haushalte bei gleichbleibender Anschlussgebühr; Schutz der Sonn- und Feiertage; Südtiroler Feiertag anstelle des Tages der Republik, Abschaffung der „Nationalhymne“ an Südtirols Schulen; Nein zur Alemagna: Italien soll seine „Auslegung“ des Verkehrsprotokolls zurückziehen; Parteifinanzierung; Ableistung des Zivildienstes von jungen

Menschen mit Migrationshintergrund, die ständig in Italien leben; Begnadigung der Südtiroler Freiheitskämpfer.

In der derzeitigen Gesetzgebungsperiode wurden 8 Begehrensanträge vom Südtiroler Landtag mit folgendem Inhalt genehmigt: „Anti abbandono“ – Gesetz des Irrsinns, Solidarität mit den europäischen Minderheiten und Unterstützung des Minority Safepacks, Einführung der CO2-Bepreisung; Nein zur Erhöhung der MwSt. in der Provinz Bozen; Geoblocking; Ausländische KFZ-Zulassungen; „Taser“ für die Sicherheitskräfte; Ausweisung und Rückführung straffällig gewordener Ausländer.

Die vom Südtiroler Landtag und vom Landtag von Trient genehmigten Begehrensanträge wurden ordnungsgemäß den staatlichen Behörden übermittelt und in Abschrift den Regierungskommissaren von Trient und Bozen zugesandt. Die Akte betreffend die Einbringung, Behandlung, Abstimmung und Mitteilung an die Regierung wurden auf der elektronischen Datenbank der Landtage und des Regionalrats veröffentlicht.

Für keinen der in der laufenden Gesetzgebungsperiode genehmigten Begehrensanträge gibt es - das Gleiche gilt für die Anträge der letzten Gesetzgebungsperiode - irgendeinen öffentlichen Akt der Regierung oder des Parlaments, der den Eingang, die Behandlung oder Zurückweisung auf staatlicher Ebene belegt. Man kann daher annehmen, dass für die von den gesetzgebenden Organen der lokalen Autonomien genehmigten Begehrensanträge kein definierter und auf einen Abschluss ausgerichteter Verfahrensweg vorgesehen ist, und dies obwohl diese in einer Bestimmung mit Verfassungsrang, so wie es das Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 670 von 1972 ist, vorgesehen sind.

Die Aufwertung des Rechtsinstituts der Begehrensanträge, durch die Konsolidierung einer Praxis, die auf staatlicher Ebene den Abschluss des Verfahrensweges der politischen Leitlinien der Regionen vorsieht, würde die institutionellen Beziehungen zwischen dem Staat und den Regionen stärken und sie effizienter und konstruktiver gestalten. Dies wäre gerade in einem Augenblick wie diesem von größter Bedeutung, wo verschiedene Regionen im Rahmen unserer regionalen Staatsform eine größere Autonomie einfordern. Eine stärkere interinstitutionelle Kommunikation zwischen Staat und Regionen würde sicherlich zu einem größeren gegenseitigen Vertrauen und zu einer verantwortungsvolleren Verwaltung beitragen.

Auf die Anfrage Nr. 4-11086, eingereicht bei der Abgeordnetenversammlung am 12. November 2015, antwortete der Unterstaatssekretär des Ministerratspräsidiums mit Zuständigkeit für regionale Angelegenheiten am 29. April 2016, dass die Frage der Behandlung der Begehrensanträge zwar nicht in seinen Zuständigkeitsbereich fällt und dass das Amt für Autonomien sowie für Maßnahmen zur Aufwertung, Entwicklung und Schutz derselben, welches der Abteilung für regionale Angelegenheiten, Autonomien und Sport untersteht, wenigstens unter dem verfahrensrechtlichen Gesichtspunkt überprüft hatte, welchen Verfahrensweg die Begehrensanträge der gesetzgebenden Organe von Trentino-Südtirol in der letzten Legislaturperiode bis zum heutigen Zeitpunkt erfahren und welchen Ansprechpartner sie gehabt haben.

Der Unterstaatssekretär teilte mit, dass der Regierungskommissar von Bozen im Laufe des Jahres 2015 effektiv 10 Anträge im Sinne des Artikels 35 des Autonomiestatutes vom Südtiroler Landtag erhalten hatte und dass sein Kabinettsamt - auch wenn es gesetzlich vorgeschrieben wäre, dass der Landeshauptmann diese direkt an die Regierung übermittelt -, stets dem Generalsekretär des Ministerratspräsidiums und eventuell auch dem vom Begehrensantrag betroffenen Minister, mittels zertifizierter elektronischer Post, eine Abschrift davon übermittelt hatte.

Er wies weiters darauf hin, dass man im Allgemeinen, aufgrund einer zusätzlichen Überprüfung dieses Bereichs, behaupten könne, dass es auf dem Sachgebiet der Beratung der Begehrensanträge eine einzige Bestimmung in den parlamentarischen Verordnungen gibt, und zwar in der Geschäftsordnung des Senats, welche festlegt, dass die Begehrensanträge nach der Mitteilung an das Plenum der zuständigen Gesetzgebungskommission übermittelt werden. Diesbezüglich wurde

festgestellt, dass die Begehrensanträge zusammen mit den Gesetzentwürfen, die in der Kommission zur Behandlung anstehen und denselben Sachverhalt betreffen, behandelt werden. Es ist schließlich vorgesehen, dass sich deren Beratung entweder mit einem Bericht an das Plenum oder mit einer Resolution an die Regierung, damit diese einschreiten möge, abschließt.

Trotz der im Antwortschreiben auf die genannte Anfrage enthaltenen und sicherlich begrüßenswerten Erläuterungen der Regierung, bleibt weiterhin die Frage hinsichtlich der Behandlung und ausführlichen Rückmeldung über das Ergebnis der Begehrensanträge der Landtage und des Regionalrates Trentino-Südtirol und der Autonomen Provinzen, die an die Regierung und an das Parlament übermittelt werden, offen. Es gibt bis zum heutigen Zeitpunkt keinen Hinweis darauf, dass Dokumente ausgearbeitet worden wären, die auf staatlicher Ebene auf eine Übernahme, Behandlung oder Ablehnung des vom Autonomiestatut vorgesehenen Rechtsinstituts des Begehrensantrages schließen lassen.

Um dieses Ziel zu erreichen, könnten die Regierung und das Parlament auch auf die interinstitutionellen Kommunikationskanäle zurückgreifen, die von den Außenämtern der beiden Provinzen in Rom - eines untersteht der Dienststelle für institutionelle Beziehungen der Autonomen Provinz Trient und das andere der Abteilung Präsidium und Außenbeziehungen des Generalsekretariats der Provinz Bozen - gewährleistet werden.

All dies vorausgeschickt,

**fordert der Regionalrat von Trentino-Südtirol
gemäß Artikel 35 des Autonomiestatuts
das italienische Parlament und die Regierung auf,**

Initiativen zu ergreifen, damit eine Vorgehensweise konsolidiert wird, die es ermöglicht, den Verfahrensweg für die Behandlung der von den gesetzgebenden Organen der lokalen Autonomien genehmigten Begehrensanträge abzuschließen und eine ausführliche Rückmeldung über den aktuellen Stand oder über die Ergebnisse der Behandlung - auch mit Hilfe der institutionellen Kommunikationskanäle durch die Außenämter der autonomistischen Institutionen in Rom - zu erhalten, um so die gegenseitigen institutionellen Beziehungen der Landtage der beiden Provinzen und des Regionalrates mit der Regierung und dem Parlament sowie im Allgemeinen einen effizienten und dynamischen Regionalismus zu fördern und zu stärken.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex MARINI
Diego NICOLINI
Vanessa MASÈ
Lucia COPPOLA
Giorgio TONINI